

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.

Anno VIII - N. 23

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modum.
PETRUS Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4
INSERZIONI. - Comunicazioni nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la prima cent. 50 - Per avvisi dopo la prima ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 23 gennaio 1907

Un nuovo decreto

SULL' USO

della lingua slava nella Sacra Liturgia

Le gravi controversie che esistono sull'uso liturgico della lingua paleoslava ossia giolittica già per lungo tempo accessero gli animi in parecchie diocesi di Gorizia, del Zaratino e della Croazia. Queste divergenze avrebbero dovuto essere composte e soppresse interamente da quando questo Sacro Concilio, preposto agli affari ecclesiastici straordinari, emanò in proposito i suoi decreti nel nome e nell'autorità del sommo Pontefice. Ma nondimeno, abbiamo motivo di dolerci perchè ancora adesso quelle stesse controversie non sono state appianate, e questo perchè quella lingua ancora in molti luoghi arbitrariamente viene usata nelle sacre funzioni contro quanto è stato prescritto, e ciò non solo contribuisce a produrre scandalo ed offesa alla pubblica pietà ma, con grave danno anche per la carità e la pace cristiana, conduce a suscitare dissapori fra i fedeli di Gesù Cristo anche fra le pareti domestiche.

«Si può facilmente giudicare quanto questa dimenticanza del proprio dovere sia stata dolorosa pel Pontefice: così, volendo essere legato al suo apostolico ministero e per imporre una fine a queste controversie, dette testè ordine a questa Sacra Congregazione perchè, con lettere inviate agli arcivescovi, ai vescovi ed agli altri ordinari delle rispettive provincie, rievocasse tutte le disposizioni prescritte col decreto in data 5 agosto 1898 — e delle quali alcune soltanto furono con altri susseguenti decreti opportunamente modificate — ed ai presuli nominati comandasse di mantenerle sante ed inviolate, facendone loro obbligo di coscienza.

Ciò che richiede dai vescovi.

Per primo adunque, ora si desidera che i vescovi esibiscano l'elenco di tutte le chiese della loro diocesi, nelle quali con certezza al presente si usi per privilegio della lingua giolittica, ed ove a questa prescrizione non sia obtemperato, questa Sacra Congregazione dispone che entro il prossimo luglio, i vescovi esibiscano quell'elenco alla Santa Sede comprovando che siano indicate come arceiepie di questo privilegio solo quelle chiese, nelle quali non per una tal quale concezione, ma per monumenti certi e testimonianze certe, risultò che la lingua giolittica sia stata impiegata senza alcuna interruzione nelle funzioni sacre dal 1868 fino ad oggi che per ragione della stessa privilegio, non si ascrivano a queste chiese quelle in cui, nelle messe solenni da celebrarsi in lingua latina, sia stata costantemente di cantare in giolittico l'epistola e il vangelo e ciò tanto meno là dove questi si cantino in lingua croata volgare.

Oltre a ciò questa Sacra Congregazione pure con approvazione del Sommo Pontefice, impone di osservare con ogni fedeltà quanto segue:

1. — Poichè la Sede Apostolica, circa l'uso liturgico della lingua giolittica ritenne in fatto opportuno determinare dei limiti fissi a ciò che una volta aveva concesso, tale uso deve esser da tutti considerato come un privilegio locale aderente ad alcune chiese e punto come un privilegio personale che riguarda taluni sacerdoti. Per il che i sacerdoti che conoscono la dicitura paleoslava non potranno impiegare nel celebrare in una chiesa che manchi di questo privilegio.

2. — Una volta compilato e pubblicato l'elenco delle chiese privilegiate a nessuno ulteriormente sarà permesso in altre chiese, per nessuna ragione o pretesto, di usare la lingua paleoslava nella sacra liturgia. Se qualche prete secolare o qualche sacerdote regolare avrà fatto diversamente o ciò avrà tentato, subito sarà sospeso dalla messa e dagli altri uffici, finchè non abbia impetrato venia dalla Sede Apostolica.

Le norme da seguire nelle Chiese.

3. — Nelle chiese che usufruiscono del privilegio, sarà permesso compiere gli uffici divini pubblicamente e con solennità esclusivamente in lingua paleoslava, esclusa qualunque mescolanza di altra lingua, salvo tuttavia le prescrizioni del paragrafo XI di questo decreto. I libri, poi, da usarsi nelle funzioni e negli uffici saranno stampati con caratteri giolittici e sottoposti ed approvati dalla Santa Sede. Qualunque altro libro liturgico o impresso con caratteri differenti o senza approvazione della Santa Sede sarà del tutto proibito e interdetto.

4. Dovunque il popolo vuole rispondere al celebrante o cantare qualche parte della messa, ciò sarà permesso nelle chiese privilegiate anche se non avvenga in lingua paleoslava. Anzi perchè ciò sia reso più facile l'ordinario potrà permettere esclusivamente nei fedeli l'uso d'un manuale stampato con caratteri latini in luogo di quelli giolittici.

5. — Nelle suddette chiese, che indubbiamente usufruiscono della concessione della lingua paleoslava per l'amministra-

zione dei sacramenti e dei sacramentali, potrà usarsi il rituale stampato in lingua slava purchè esso sia stato riveduto e approvato dalla S. Sede.

6. — I vescovi con ogni cura promuovano nei loro Seminari lo studio tanto della lingua latina che della paleoslava, cosicchè in ciascuna diocesi i rispettivi sacerdoti possano usare nel loro ministero sia l'una che l'altra lingua.

7. — Sarà dovere dei vescovi prima dell'ordinazione, di designare i chierici che saranno destinati nelle chiese latine o nelle paleoslave e ciò dopo aver studiata la volontà e la disposizione di coloro che si devono promuovere, se altro non esiga la necessità della Chiesa.

8. — Se qualche sacerdote, addeito ad una chiesa in cui si usi la lingua latina, debba officiare in altra chiesa, che usufruisca del privilegio di usar della lingua paleoslava sarà tenuto a celebrare ivi la messa solenne e a cantare le ore in lingua paleoslava; tuttavia a que to sarà permesso in privato di compiere gli uffici e recitare le ore canoniche in lingua latina. Il sacerdote, poi, addeito alla chiesa di lingua paleoslava e che per caso dovesse officiare in una chiesa latina sarà tenuto, non solo a cantare le ore ma anche a celebrare la messa in lingua latina: è lasciata a lui la facoltà di dire in giolittico solo l'ufficio privato.

Il privilegio della lingua Slava.

9. — Sarà parimente permesso ai sacerdoti addeiti alle chiese in lingua latina di celebrare in latino la messa privata in altra chiesa che abbia il privilegio di usare la lingua paleoslava. I sacerdoti, poi, addeiti alle chiese in lingua paleoslava non potranno in questa lingua celebrare neppure un ufficio privato in quelle chiese dove si usa la lingua latina.

10. — Dove è invalso l'uso che nella messa solenne si canti l'epistola e il vangelo in lingua paleoslava dopo aver finito il canto nella stessa chiesa nell'idioma latino, si potrà conservare lo stesso sistema. E nelle chiese parrocchiali sarà lecito, dopo il vangelo rileggerlo in lingua volgare per istruzione pastorale dei fedeli.

11. — Nelle stesse parrocchie, nelle quali vige il privilegio della lingua paleoslava, se qualche fedele mostra di desiderare o di volere che il battesimo od altri sacramenti, non eccettuato il matrimonio a lui o ad i suoi amministrati secondo il rituale romano-latino anche pubblicamente si facciano nella stessa lingua le preci rituali per la sepoltura dei morti, al suo desiderio o volontà, si debba strettamente ai sacerdoti d'opporvi in alcun modo.

12. — Nella predicazione della parola di Dio e nelle altre azioni del Culto, che non sono strettamente liturgiche, si permette d'usare la lingua slava per comodo e utilità dei fedeli, salvi tuttavia i decreti generali della S. Congregazione dei Riti.

13. — I vescovi di quelle regioni ove è in uso la lingua dialettale, procurino di curare l'uniforme versione delle preci e degli inni che il popolo vuole usare nella propria chiesa o ciò affinché, passando da una ad altra diocesi, esso non abbia a trovare alcuna diversità nelle preci e nei cantici.

14. — I libri che contengono la traduzione volgare delle preci liturgiche al uso dei fedeli, devono essere riveduti ed approvati dai vescovi.

Dato a Roma dalla Segreteria della Congregazione dei Sacri Riti.
Serafino cardinale Cretoni.

GIOLITTI e SARACCO

Roma, 27. — Si moltiplicano i vivaci commenti dei giornali alla mancata rappresentanza del Gabinetto ministeriale ai funerali Saracco, mentre il Re vi inviò un principe del sangue (il conte di Torino).

I ministeriali lodano la franchezza di Giolitti che non volle nascondere le differenze politiche e personali che lo separavano da Saracco.

Alcuni dicono che la chiamata a raccolta della maggioranza parlamentare del 30 si riferisce appunto a questo incidente. Altri la attribuiscono alle persistenti dimissioni dell'on. Bianchini, alla cui successione il candidato ministeriale vorrebbe designato nel consiglio di martedì nella persona dell'on. Marcora.

La lotta religiosa in Francia perseguitata

Roma 27. — Stamane il Papa ha ricevuto i superiori e gli alunni del collegio Capranica. Il rettore ha letto un discorso ed ha presentato al S. Padre un album contenente l'indirizzo di simpatia dei vari seminari di Roma, al seminario francese. Il S. Padre ha rivolto ai giovani un breve discorso in cui disse che nessuna cosa poteva riuscire più cara di questa solidarietà, e li ringraziò. «La Chiesa», soggiunse, «si chiama una, santa, cattolica

apostolica romana ed io aggiungerei anche perseguitata».

Rilevò il carattere datogli da Gesù Cristo, di essere perseguitata sempre, e la decadenza su nei secoli che non fu perseguitata. Indi li benedì.

Rito nano.

Roma 27. — Sono ripartiti l'arcivescovo di Orleans e il vescovo di Digione, incaricati dalla conferenza dei vescovi francesi di rimettere al S. Padre il testo delle deliberazioni.

Il latrocínio continua.

Parigi 27. — Il prefetto ha inviato ai curati una lettera nella quale li ha invitati di far conoscere entro breve termine, se hanno intenzione di ceder alla città stessa i locali che occupano.

Che ne dice il «Times».

Londra 27. — Uno studio comparso sul Times fa appello al popolo inglese a favore dei cattolici francesi.

Note e commenti

Un megalomane.

Il megalomane rappresenta una delle tante forme di pazzia, che popola i manicomiali. La megalomania non è peraltro da confondersi con la superbia, con l'orgoglio, che Napoleone giudicava fino a un certo punto virtù necessaria nell'uomo per spingerlo alle grandi cose. Ed affetto da megalomania è senza dubbio Gabriele D'Annunzio; una specie di Giacomo Lebaudy nella letteratura nostrana.

Egli ha ora, coi tipi Treves, dato alla luce la fischiatissima tragedia *Più che l'amore*, preceduta da una prefazione in cui fa l'apologia di se stesso. Basti un piccolo brano di questa per giudicare lo stato mentale del pover'uomo. A un certo punto egli infatti scrive:

«Riconosco la verità e la purezza della mia arte moderna; che cammina col suo passo inimitabile, con la movente che è propria di lei sola, ma sempre su la vasta via diritta segnata dai monumenti dei poeti padri. Per ciò io mi considero maestro legittimo; e voglio essere e sono il maestro che per gli italiani riassume nella sua dottrina le tradizioni e le aspirazioni del gran sangue ond'è nato».

Un maestro — è legittimo — di cose inimitabili, proprie a lui solo: ecco una trovata super-um-ristica. E' proprio — nel mondo letterario — l'impero del Sahara scoperto e fondato da Giacomo Lebaudy. Anche quello è imperatore legittimo di un impero inimitabile e proprio a lui solo.

Schiavi ubbriachi.

In altra parte lo strano maestro soggiunge, parlando dell'opera sua:

«Le figure della mia poesia insegnano la necessità dell'eroismo. Uscito è dalle mie fornaci il solo poema di vita totale — vera e propria — «Rappresentazione d'Anima e di Corpo» — che sia apparso in Italia dopo la Comedia».

Sicché l'Italia non conta che due geni finora: Dante e Rapagnetta. Pochino davvero. Ma noi, turba idiota, non basati «dalla grande arte dorica» non nati in «un giorno di trasfigurazione»; noi che abbiamo riso, anzi fischiato più che potavamo il *Più che l'amore*; noi chi siamo? «Cantocelli stereocari» dice il poeta; il quale, dal profondo della sua amaritudine, grida con accento profetico: «Che cosa può significare questa tentata ribellione di schiavi ubbriachi contro «la mia signoria?»

Oh nulla, o gran padre; nulla, o dorico poeta dei suoni, dei canti e dei colori! Tutt'al più potrebbe solo significare che voi da vero siete un superuomo, mentre noi siamo solo e semplicemente uomini.

Il linguaggio di un Vescovo.

Secondo Clemenceau i Vescovi di Francia sono gli idioti di Roma: tanti fontocci in mano del Vaticano, destituiti di ogni personalità. E pure è interessante conoscere il linguaggio di questi schiavi.

Ritornati — dopo l'assemblea alla Muette — alle loro sedi, i Vescovi di Francia si sono dati premura di leggere nelle chiese o diffondere tra i fedeli l'enciclica del S. Padre. E Mons. Touchet, Vescovo d'Orléans, dopo averla fatta leggere alla presenza di circa settemila fedeli, soggiunse:

«La parola del Papa è chiara, precisa, senza declamazioni, come una bellissima arringa della nostra bella lingua francese... io non commento l'Enciclica, vi aderisco. Come Vescovo cattolico, affermo ciò che

essa professa; condanno, ciò che condanna... Specialmente dichiaro di non volere, di non potere, senza commettere un delitto, abbandonare i templi, ed i beni, quali essi sieno, della Chiesa di Orléans. Ho giurato il giorno della mia consecrazione di custodirli: io non tradisco il mio giuramento... Col Papa condanno l'iniquità e la prava-ricazione. Queste cose, dovevano esser dette, e lo sono. Dichiaro che è dietro mio ordine che l'abate Bourgerie ha letto l'Enciclica. Se fossi stato in grado di fare questa lettura, l'avrei fatta io stesso. Ne rivendico tutta la responsabilità».

Veramente è un linguaggio troppo ardito per un Idiota; ne deve convenire anche il cittadino Clemenceau.

Misonemismo.

E' un vocabolo non ancora introdotto nel gran magazzino della Crusca; e sta a indicare la ripugnanza per la novità. Ed è il contrapposto di modernismo. Due eccessi quindi, due esagerazioni, che ci possono ambedue rendere ridicoli, se non oggi — domani.

Valga un esempio tipico prodotto dal *Prometheus*. Sul principio del 1819 cominciava a diffondersi anche in Germania l'uso della illuminazione pubblica a gas. E il 28 marzo di quello stesso anno la *Gazzetta di Colonia* pubblicava un articolo in cui si sosteneva doversi condannare ogni illuminazione della via per le seguenti ragioni: 1) religiosa, perchè un attentato contro le leggi divine, un tentativo di sovvertire le leggi del mondo, che hanno decretato l'esistenza della notte; 2) giuridiche, perchè è ingiusto che il costo dell'illuminazione, coperto dalle tasse, sia imposto anche a coloro che non ci hanno il minimo interesse e che anzi ne sono qualche volta danneggiati; 3) sanitarie, perchè l'odore del gas è dannoso alla salute e perchè la luce invita a star fuori di notte, ciò che causa dei raffreddori; 4) morali, perchè l'illuminazione diminuisce l'orrore per l'oscurità, che difende i deboli dal peccato, e incoraggia l'ubbrachezza e l'immoralità; 5) politiche, perchè la luce spaventa i cavalli e fa audaci i ladri; 6) di economia nazionale, perchè per l'illuminazione vanno tutti gli anni all'estero grosse somme; e finalmente 7) politiche, perchè l'impressione delle illuminazioni solenni che hanno lo scopo di risvegliare e elevare il sentimento nazionale è necessariamente diminuita da una quasi-illuminazione serale.

Sette formidabili ragioni, che arrestarono subito l'uso della illuminazione pubblica. Ragione per la quale — direbbe quello — ora non si usa!

Nel collegio di Bardolino

Bardolino, 27. — Inscritti 6344, votanti 4910. Montrosor cattolico 2318; De Stefani (radicale) 2428. Eletto De Stefani.

Le pietose cure del prefetto di Verona pro De Stefani (ingenuamente confessato dall'ufficio *Popolo Romano*), le carte da dieci, da cento e perfino da mille seminate con profligata mano, la proteiforme casacca del programma De Stefaniano, stracchiato ad accontentar tutti i partiti dal socialista al conservatore sono riusciti in uno sforzo supremo a tirare coi denti centodieci voti di maggioranza, sui suffragi ottenuti dal programma popolare, netto, franco d'un figlio autentico del popolo.

Il contegno dei diversi partiti in questa occasione serviranno d'ammaestramento e di norma nella tattica elettorale futura ai cattolici veronesi. Si volle la plutocrazia, la miseria squallida di programma, pur d'aver l'anticlericalismo, abilmente dissimulato avanti ai piccoli elettori.

Una cosa dimostrarono i cattolici di Bardolino: d'essere i soli a sostenere un programma popolare.

Ad ogni modo è da vedersi ancora ciò che deciderà la Giunta delle elezioni sulle schede contestate di domenica 20 corr.

Un plauso ai cattolici di Bardolino, che scesi in campo per la prima volta, soli, tanto poterono contro tutti e massimo contro l'oro. Ritornarono sull'argomento.

La data delle elezioni generali in Austria.

Vienna, 27. — Il Governo ha intenzione di indire le elezioni generali entro la prima metà di maggio.

CHAMBERLAIN CIECO E POVERO.

Londra, 27. — Chamberlain quasi cieco e paralizzato, ha perduto il resto della sua sostanza già cospicua, con speculazioni in azioni minerarie.

FEMMINISMO

Rivoluzione francese

(I. v.) Morale laica! una frasa nè giusta nè invida, spiccata su in ritardo da un desiderio antico e vano di distruggere l'eterno sostrato delle coscienze umane: Dio. Antico e vano, riferito su dai palinestesi e dallo pergamene, che i conventi avevano stappato all'artiglio adunco dei secoli neri di barbarie; antico e vano, riapparso nei tepidi salotti della Rinascenza, ove le dame non sazie di cicisbei e di smorfie, collocavano a canto al libriccino intato delle *precis Le selve d'amore di Lorenzo de' Medici*, o *La bella mano di Giusto dei Conti*.

Era la vita nova e vecchia che veniva a sostituire il Cristianesimo, anche sotto i riti e le pratiche non sentite di questo. Un lavoro aristocratico tra il balenio delle immagini carezzevoli ed evanescenti argentine con gli splendori dell'arte pagana; — poi a tamburo battente, quando l'arteria delle genti anglo-sassoni si staccò dal cuore cattolico, quando il fluido evangelico ritirandosi, cacciato, dall'alta società dell'Europa latina, riflù nelle povere e linde coscienze, nelle donne povere dei poveri focolari. Così, per un poco.

La guerra al principio male veniva nel nome della libertà. In fatto, si trattava di uccidere la forza più libera e più tutrice delle libertà umane; ma i popoli avevano la morfina nel sangue e non vedevano e non sentivano. Era nell'aristocrazia la libertà di dominio e di oppressione sopra l'innumere ciuco dormiente che dovea trionfare. Il Papa era il nemico naturale di quelle deliziose libertà; distruggerlo dunque. E fu distrutto in parte nella sua autorità religiosa; fu distrutto quasi totalmente nella sua restaurante azione politico-sociale.

Dove si potea correre? Alla rivoluzione anche civile, senza dubbio; e questa si scatenò dal snolo proprio di Francia su tutta Europa. La morfina non addormenta più i popoli; restava la libertà proclamata allargata senza confini; e la rosa dea abbagliò gli occhi avidi e dilatati della borghesia e diede la rivoluzione a carattere borghese contro l'aristocrazia e il clero.

Il clero cadesse: ma con lui cadesse il blasone che, in una ubbricatezza antireligiosa, gli avea strappato le anime dolenti ed oppresse, per addolorarle ed opprimere meglio.

E da lì, da quel rimescolio di libertà accorrenti contrasti tra spade e sangue come in turbine di materie vulcaniche, prese forma un Femminismo mostruoso, che voleva e vuole ancora una donna non donna e certo più antipatica della piagnucolante dama senza figli e senza rossore, che avea stuzzicato la vena poco poetica dei sofisti della Rinascita.

Non è vero, che la Rivoluzione Francese abbia migliorato la donna sociale. Se la Rinascita è stata un arresto, o meglio un regresso in senso femminile, la Rivoluzione dell'89 è stata così ed anche peggio, ma per altre ragioni.

Nel cospetto macabro della ghigliottina si cressero i dritti del libero cittadino e furono per gli uomini una conquista di libertà politica.

Anche la donna ebbe la sua libertà politica, ma... nominale. E con ciò la distanza, che separava i due sessi nella vita pubblica, prese ad allargarsi ogn'ora più, crescendo il predominio maschile nell'organismo della società.

Prima, per l'opera dell'Umanesimo, la donna non contava con le sue virtù educatrici e col suo sapere nel mondo frivolo della aristocrazia; con la Rivoluzione borghese finì per essere zero anche tra le classi medie.

Decapitato il Re-Aristocrazia, si ebbe il Re-Borghesia sempre maschio e sempre avido di dominio e di oro. Il 1791 eliminava ogni ineguaglianza tra sesso e sesso. Una legge esiziale, perchè sgorgante da spiriti privi del lume soave del Vangelo, perchè livellando — in teoria! — uomo e donna, li rinnegava. La tonalità della voce femminile fu esclusa della legge; dovea poi radiarsi dalla coscienza proletaria ed offerire all'Europa e al mondo delle pletore di mesticcini rossi in gonna e pantofole.

Olimpia De Ganges presentava alla Costituente una dichiarazione dei dritti della donna. «... La donna nasce libera uguale nei dritti all'uomo... Ogni cittadino e ogni cittadina devono essere egualmente

ammissibili a tutte le dignità i posti e gli impieghi pubblici. La donna è dritta di salire al patibolo: essa deve pure avere quello di salire alla tribuna.»

La De Ganges era portavoce delle emancipate dalla morale; e la storia ci dice che l'evolva Visionaria morì senza ottenere il diritto di comparire alla tribuna; senza quello di salire al patibolo, no!

Liberté, Egalité, Fraternité.....

La ferrovia Cervignano-Aquileia-Belvedere.

Vienna, 27. — La Camera dei deputati approvò in blocco assieme ad altri disegni di legge la linea ferroviaria Cervignano-Aquileia-Belvedere.

Il riconoscimento degli studi universitari.

Innsbruck, 27. — La «Innsbrucker Nachrichten» reca che è già pronta l'ordinanza sul riconoscimento degli studi universitari nel Regno d'Italia. Il ministro dell'istruzione ne ha già comunicato il testo al presidente dei ministri.

IN RUSSIA

Trattative coi polacchi.

Pieloburgo, 27. — Stolipin sta trattando con gli uomini politici polacchi per ottenere il loro appoggio nella Duma. Concederebbe loro in compenso una specie di Dieta per la Polonia; essi però dovrebbero rinunciare ad ogni pretesa di autonomia.

Le elezioni.

Pietroburgo, 26. — Debolissime le elezioni di ieri dei 18 governi: si ebbe in qualche luogo anche l'un per cento degli iscritti. Guadagnò la destra.

Varie.

Pietroburgo, 27. — A Varsavia furono eseguite quattro condanne a morte di briganti. Qui venne ucciso un soldato e ferite due guardie che lo scortavano dai briganti che poi fuggirono, eccetto due uccisi da una pattuglia di fantaria ed uno ferito. A Gradno due briganti fecero fuoco contro una guardia carceraria. Inseguiti, uno si

rifugiò in una chiesa donde scampò essendo uccisi dalla folla i tre ufficiali di polizia venuti per arrestarlo, l'altro fu trovato morto in una casa ove la forza aveva fatto fuoco.

Sempre alla conquista dell'aria.

E' venuto alla luce, in America, una nuova macchina che se mantiene quanto promette, detronizzerà completamente Santos Dumont e tutti i suoi colleghi europei. Stando a ciò che narra il «Daily Mail» la nuova macchina fa vere meraviglie; fin dall'ottobre scorso, in una piccola città americana, si era visto salire un dirigibile di forma strana che mantenendosi in aria con perfetta stabilità aveva compiuto una serie di giri per circa 30 chilometri, obbedendo con somma precisione ai due aereonauti che stavano nella navicella.

Tale notizia mise in subbuglio tutta la stampa americana, però con tutti i reporters sguinzagliati in ogni parte, ben poco si poté sapere. Solo il nome degli inventori venne svelato: i fratelli Wright, appassionati aereonauti che da più anni stavano lavorando senza mai permettere ad alcuno di vedere i loro esperimenti.

Le indiscrezioni però vi sono sempre ed ora si è saputo che la macchina per volare dei fratelli Wright viene comperata dal governo americano e che sono in corso negoziati per cedere tutti i segreti e sei nuove macchine che stanno per essere ultimate.

I fratelli Wright si obbligano inoltre di cedere al governo tutti i miglioramenti ed i perfezionamenti che verranno introdotti nella loro aereonave.

Una somma rilevantisima verrà loro pagata a tale scopo, ed in più verrà loro assegnato un lussuoso stipendio.

Al corrispondente del «Daily Mail», essi dichiararono che la loro macchina non ha nulla di nuovo circa il modello, la novità consiste solo nello straordinario perfezionamento dei meccanismi che vennero studiati con ogni cura.

La macchina si guida facilmente e non presenta pericoli di sorta, giacché se anche si guastasse il motore, essa scenderebbe dolcemente a terra senza produrre scosse né disgrazie.

E' da sperare che tale invenzione americana se non è un'americanista portò dei grandi vantaggi nel campo aereonautico.

mero dei ballottaggi. Essi si possono considerare come aggregati al centro.

Chi perde?

Non perdita, ma sconfitta disastrosa è quella dei socialisti, altrettanto impreveduta, quanto la vittoria del centro, che si diceva (anche Bebel fece a proposito il falso profeta!) dovesse perdere alcuni seggi a favore dei socialisti.

Dei sei collegi di Berlino essi n'avevano cinque. Sono riusciti a vero ad ottenere il ballottaggio nel sesto (in minoranza però), ma hanno il ballottaggio in uno dei loro. Riacquisitarono gli altri quattro ma con una diminuzione di voti per circa 5,000: diminuzione sintomaticissima perchè il numero degli elettori è straordinariamente aumentato.

Essi hanno perso finora dai 16 ai 18 seggi, e circa 25 ballottaggi, con poca speranza di riuscita, mentre il centro ha molta speranza nei ballottaggi.

La Sassonia che dava 21 deputati socialisti, ne diede appena otto con otto ballottaggi.

Con grande maggioranza Bernstejn, il Turati tedesco, è trionfato a Breslavia.

Le cause

di questi risultati van cercati nell'indirizzo anticlericale assunto nella forma parossistica dei latini in questi ultimi anni in Germania: nella resipiscenza di molti non socialisti che pur votavano antecedenemente per socialisti (noi avvertimmo i lettori di questo fenomeno fin dall'estate scorsa); dal grande concorso degli astensionisti abitudinari.

Al Centro giovarono assai, nocendo ai socialisti, la larga diffusione che presero negli ultimi mesi i sindacati cristiani, le leghe interconfessionali, i propagandisti operai, tutti al lavoro ed istruiti a spese del partito, e finalmente l'attività parlamentare proverbiale, superiore a tutti gli altri partiti.

Il Governo.

Guglielmo e Bilow si mostrano molto soddisfatti. Il primo visitò nella mattinata di sabato ben due volte il suo Bilow felicendosi con lui.

Di che felicitarsi ha, è vero: la sconfitta dei socialisti ed il risveglio delle forze conservatrici liberali astensioniste. Ma il Centro, il primo suo avversario dell'ora, non che scosso, si mostra più formidabile; il trionfo polacco inoltre colma la misura.

La situazione del governo è perciò ancora assai incerta. Venerdì prossimo dirà se il colpo del 13 dicembre fu giocato con astuzia o con impetuosità. Noi ammettiamo possibile anche il primo caso, quantunque ripugni il blocco conservatore liberale. Al Governo basterebbe per pochi giorni questo blocco, sfruttando, all'uopo, la disfatta socialista, tanto per far approvare le spese coloniali, anche con lievissima maggioranza. Fatto ciò se anche il blocco — come deve — si sgretolasse... il Governo potrebbe cambiar tattica.

Questo, crediamo, dev'essere stata la speranza imperiale.

Se questa speranza sia stata fondata lo desiderano i ballottaggi.

La nota comica.

I socialisti germanici che furono maestri degli italiani, tentarono, una volta tanto, di farsene discepoli, ma, ahimè, con qual risultato!

Essi vollero imitare i nostri nell'imprudenza di organizzare prima delle elezioni i festeggiamenti della vittoria futura. Questi dovevano consistere in 49 riunioni la sera del venerdì a Berlino. Ebbero luogo anche, ma si sciolsero presto, presto, per non ridere sulla propria tomba.

Il «Vorwärts» confessa chiaramente la sconfitta, in aspro contrasto colle rose o meglio rosse previsioni di prima.

L'«Avanti!» nostro, che fece tanti bei pronostici, almeno pone un gradino di passaggio. Ed intitola la disastrosa giornata, di cui lo fan consapevole i telegrammi che sotto riporta, col modesto insieme e pretenzioso titolo: «I socialisti conservarono le proprie posizioni».

Ecco un nuovo caso di chi si contenta gode.

Il nuovo Reichstag

è convocato per il 14 febbraio.

La Ditta

A. ZULIANI SCHIAVI

avverte le distinte Signore Clienti di Città e Provincia che col giorno di giovedì 3 gennaio corr. ha trasportato provvisoriamente il suo Negozio Mode e Confezioni al primo piano della casa Ceria, via Mercatovechio, con accesso da via del Carbonc N. 1 (sopra bottiglieria Parma).

Estrazione del R. Lotto - 26 gennaio

Table with 4 columns: City, numbers, and results. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Dalla Provincia

Pordenone

Consiglio Comunale.

Ieri sera andò deserta la seduta che doveva tenere il Consiglio comunale essendo presenti solo 11 consiglieri su 16 che ne occorrevano per raggiungere il numero legale. L'importante ordine del giorno fu rimesso a sabato 2 febbraio p. v., e speriamo che in quella sera si potrà tenere seduta, giacché vogliamo ritenere che non al carnevale, ma al tempo pessimo di ieri sera, si debba attribuire l'assenza di molti consiglieri, tanto più che i mancanti erano per la maggior parte quelli della frazione di Torre.

Latisana

Consiglio Comunale.

Ieri sera si adunò il consiglio in seduta straordinaria: erano presenti 18 consiglieri, assenti due non giustificati. Gli oggetti sui cui deliberare erano molti, quindi lunga la seduta: diamo un cenno per sommi capi. A direttore dell'Ospedale fu nominato Ambrosio Domenico, a consigliere effettivo Costantini Eugenio, suppl. Faggiani Luigi.

Venne nominata la Commissione elettorale e per la tassa famiglia; fu approvata in 2.a lettura la refezione scolastica. Fu discusso vivamente il 5.o oggetto: costruzione pozzi tubolari. Il sindaco da lettura di due istanze: l'una del signor Franco Pittoni per avere un pozzo tubolare nella frazione di Pineda, l'altra del sig. Fabbri per avere una nuova sorgente nella frazione di Gorgo. Dietro proposta della giunta il consiglio approva il Pineda e prende in considerazione l'istanza riguardante Gorgo non essendovi per ora assoluta necessità di acqua.

All'interpellanza del cons. Durigatto, svolta per dimostrare che la giunta avrebbe dovuto occuparsi di un pozzo alla Sabbionera anziché di quello dietro la Chiesa, del quale non fu ancora approvata la spesa il Sindaco risponde: che il terreno scelto dal perito a Sabbionera è di proprietà contestata ed essendo pronta la mano d'opera credette bene dare corso alla domanda dei borghi dietro Chiesa che era confortata da un'istanza del capo-pompieri. Il consiglio approvò questa deliberazione.

Riguardo alla ferrovia Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana, il sindaco risponde che la Giunta non prende alcuna deliberazione aspettando gli eventi che forniscano dati migliori sulla spesa da incontrarsi e sui vantaggi che Latisana potrà conseguire.

Venne respinto il ricorso contro l'eleggibilità del cons. Zanelli Pietro. Fu approvata l'illuminazione nelle frazioni di Gorgo e Pertegada, il bilancio preventivo 1907, in seconda e ad unanimità tutti i 69 articoli dell'organico impiegati senza discussione. Fu anche approvato un aumento di stipendio a tutti gli impiegati e salariati ora in servizio, migliorando di molto la loro condizione.

Adornano

27 gennaio.

Solenne benedizione della nuova Chiesa.

Il giorno di S. Apollonia, 9 p. v. febbraio, si farà la solenne Benedizione della nuova Chiesa di Adornano.

La festa sarà rallegrata dalla Banda locale, diretta dal M.o Vittorio Bari.

Ai nostri amici.

Preghiamo di inviarci indirizzi per mandare copie di saggio. GRAZIE ANTECIPATE.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 29 — s. Aquilino.

Pieve e mercati della Provincia Martignacco.

Bollettino meteorico del 28 Gennaio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro - 5.0 — Minima aperta della notte - 7.0 — Barometro 7.55 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione calante.

Ieri bello. Temperatura: Massima x 3.4 — Minima - 1.2 — Media x 0.57 — Acqua caduta mm. —.

Collegio degli ingegneri.

Il Comitato del Collegio Ingegneri avvisa di avere indetta la riunione dell'Assemblea per il giorno 3 febbraio prossimo.

Numerosi certamente interverranno i Soci onde contribuire al maggior decoro della nostra istituzione.

Esaurito l'importante ordine del giorno vi sarà una visita collegiale alle Ferriere di Udine anche per corrispondere al gentile desiderio dell'egregio nostro consocio Sandres direttore di quella importante industria.

Individualmente ai soci sarà spedito avviso del luogo ed ora della riunione con l'ordine del giorno e programma della giornata. Il Comitato.

Una dichiarazione dell'on. Caratti.

L'on. Umberto Caratti ci comunica per uscire — e ciò non occorre proprio — la seguente dichiarazione in risposta a quanto noi scrivemmo nel numero di sabato.

Le precise parole da me pronunciate al Conizio Pro Schola che ebbe luogo a Milano nel 13 Gennaio corr., quando la domanda della Signorina Novaglia « se essa potesse in iscola parlare di Dio » aveva fatto nascere vivaci discussioni nella Assemblea, — non sono quelle riferite in corsivo ed in grassetto dal «Crociato» di sabato 26 Gennaio N. 22 nella rubrica «Note e Commenti», ma sono queste:

« Il senno e la coscienza del maestro determineranno gli argomenti e i modi dei suoi discorsi agli allievi; ricordi il maestro che le famiglie, quali si sieno le loro convinzioni religiose, mandano i loro ragazzi alle scuole pubbliche e pur conservano il diritto di provvedere, come meglio credono e mediante persone da esse scelte, alla istruzione religiosa dei figli.

Il maestro non deve confiscare nella scuola questo diritto che ha ciascuna famiglia, ma deve curare con scrupolo delicato che l'animo del fanciullo resti celà immune tanto da insegnamenti antireligiosi quanto da quelli di una o d'altra religione. — Questa è la scuola laica: nè atea, nè confessionale; la sola che non costringa il maestro quasi sempre incompetente, od anche non convinto, ad impartire quell'insegnamento che spetta al sacerdote nella Chiesa per ragazzi all'uopo liberamente inviati dai genitori: la sola che impedisca parimenti al maestro di fare opera contraria alle credenze religiose delle famiglie ».

Sabato noi, togliendolo dal «Ottadino» di Brescia, che a sua volta l'avrà desunto da un giornale di Milano o da persona presente al convegno, avevamo scritto che l'avv. Caratti aveva spiegato che « per scuola laica s'intende che la scuola dovrà riconoscere alla famiglia il fanciullo così come l'ha ricevuto senza inoculare nella sua tenera mente nessuna idea che non sia sperimentalmente provabile all'esperienza scientifica ».

Per parte nostra, confessiamo che, al trar dei conti, nulla o ben poco rettifica con la sua dichiarazione l'on. Caratti. Egli ci dà le « parole precise » ma il senso — in fondo in fondo — torna pressochè lo stesso.

Crediamo poi di far torto alla precarietà dell'on. Caratti credendo che egli creda sul serio possibile in pratica un insegnamento che non offenda le credenze di chiesiana.

Il «Libero Pensiero».

Grande concorso ieri sera alla conferenza «Il libero pensiero» che Don E. Carlo Marazziti tenne nella chiesa di Sant'Antonio Abate per cura del benemerito Circolo della buona stampa.

L'oratore dimostrò con un'analisi minuziosa, con logica stringente, talora arguta, e con massima popolarità l'assurdità del ciò nondimeno fortunato motto: «Il libero pensiero», sia in linea speculativa che pratica.

Colto poi il significato dato al motto dalla condotta dei suoi fautori, (guerra a Dio ed alla Chiesa), provò come è peggior tirannia di pensiero l'ateismo, l'incertezza e l'empietà che sostituisce a Dio e alla Fede sostituiscono alla loro volta al Vangelo il Capitale di C. Marx, alla preghiera la bestemmia, alla rassegnazione ed all'amore la rivoluzione e l'odio.

Con Montesquieu definì la libertà « facoltà di compiere i propri doveri » (la facoltà di fare il male è licenza non libertà, che, essendo un bene, deve produrre il bene). Provò così che piena libertà è solo nel Cristianesimo: fuori c'è tirannia e schiavitù. Lamentò infine l'incoscienza di tanti anche buoni cristiani che in società, in municipi, in comizi votano pel «Libero pensiero» non sapendo quello che fanno.

La conferenza ascoltata con religiosa attenzione venne coronata da applausi e commentata dagli uditori nell'uscita molto lusinghevole.

Consiglio comunale.

Si riunirà oggi nel pomeriggio il Consiglio comunale per trattare il bilancio preventivo 1907.

Grave incendio a Laipacco.

Sabato sera verso le ore cinque, a Laipacco, frazione del nostro Comune, scoppiò nella casa dei fratelli Gattardo un grave incendio.

Avvertiti, si portarono sul luogo i pompieri con le pompe da campagna e dopo sei ore di lavoro riuscirono a spegnere l'incendio.

Andò distrutta parte della casa di abitazione e parte del fienile.

E' morio.

Il povero ragazzo Giovanni Simeoni di anni 9, che martedì era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale, per un trauma alla regione inguinale destra, riportata cadendo sul ghiaccio, è morto dopo atroci sofferenze.

I funerali ebbero luogo ieri nel pomeriggio.

La riunione dei consorzi antiflosserici.

Presso l'Associazione agraria friulana si riunirono i propositi ai Consorzi antiflosserici friulani, sotto la presidenza del prof. comm. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione agraria friulana.

Pecile riassume i precedenti dell'azione unificatrice del lavoro antiflosserico friulano. Parlano Scala, Braida e Pecile, e dopo lunga discussione si procede alla nomina di una Commissione per la compilazione dello statuto.

Riescono eletti per acclamazione i signori: professor comm. Pecile Domenico, Cappelletti avv. Pietro, De Brandis co. avv. dott. Enrico, Deciani co. avv. dott. Francesco, Franchi dott. Alessandro, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Rubini dott. avv. Domenico.

Indi si approva a unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Consorzio, allo scopo di unificare l'azione antiflosserica in Friuli, delibera di affidare ad una Commissione speciale, composta dai signori (e qui seguono i nomi sopra elencati) lo studio dell'organizzazione di un nuovo ente unificatore dell'azione antiflosserica friulana.

«La Commissione dovrà nel suo lavoro tenere nel massimo conto le istituzioni già esistenti che danno prova di attività nella ricostituzione dei vignetti.

«L'assemblea affida alla Commissione stessa il mandato, con pieni poteri, di redigere lo statuto che regolerà la costituzione ed il funzionamento del nuovo ente da concretare entro il 15 febbraio 1907.»

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo

Somma antecedente L. 2387.70	
M. R. D. Floreano Mazzolini, pievano a Osoppo	» 10.—
M. R. capellano ivi	» 2.—
M. R. D. Pietro Vidoni, juniore vicario a Segnacco	» 10.—
M. R. D. Giuseppe Bernardis, vicario a Buia	» 5.—
M. R. D. Leopoldo Barnaba, pievano a Dignano	» 5.—
M. R. D. Paolo Faleschini, ec. spirit. Forni di Sopra	» 3.—
M. R. D. Bernardo Coradazzi, capp. ivi	» 2.—
M. R. D. Giov. Battista Jacovissis, capp. Carliano	» 5.—

Totale L. 2429.70

Dal "Bollettino militare"

Silingardi, di Soliera (Modena) appuntato dei carabinieri nella Legione di Bologna e Natalin di Manzano (Udine), carabiniere e, ebbero medaglia di bronzo, per avere animosamente inseguito un malfattore armato di rivoltella, quantunque fatti segno a due colpi di detta arma e aver risposto con le proprie pistole uccidendo il ribelle.

— Cosco, sottotenente di complemento del 79.º fanteria (Udine), è ammesso a frequentare il corso preparatorio presso la scuola militare.

Un arresto.

I modi poco corretti delle guardie di città.

Ieri verso le ore 12.10, i passanti che transitavano per via della Posta furono attratti dalle grida che uscivano dallo spazio di pane e figurini del signor Caucich.

Un individuo, certo Alessandro Merluzzi d'anni 33, si trovava alle prese con una guardia di P. S. in borghese, causa, a quanto pare, del mancato pagamento di un bicchierino di vermouth.

Il Merluzzi si sbrattava a gridare che chiamassero il proprietario, che diceva suo amico, mentre la guardia voleva lo sequestrare.

La quel mentre due altre guardie di città che passavano, entrarono nel negozio, e preso in mezzo il Merluzzi, malgrado questi gridasse che non voleva far violenza e che lo seguiva tranquillo, a forza di spintoni e di strappi lo tradussero in guardiola, fra la generale riprovazione della gente che assisteva alla scena, per i poco corretti ed urbani modi adoperati dagli agenti.

Stamane, sul libro nero della Questura troviamo che il Merluzzi deve rispondere di oltraggio, violenze e resistenza agli agenti.

Nei nostri teatri e teatrini.

Al Teatro del Ricreatorio i bravi giovani si mostrarono da pari loro anche iera sera. Grande il concorso ed il successo.

Furono bissati con insistenza Colombo e Fra Guglielmo.

Sentiamo il dovere di raccomandare nuovamente l'opera benefica del Ricreatorio Maschile alla saggia beneficenza dei buoni. Quando mai si comprenderà appieno che due mezzi devono salvare la società: la buona educazione e la buona stampa.

Alla Sezione femminile dell'Istituto Renati diretto dalla Signora Rosarie ier sera ebbe luogo uno dei soliti gentilissimi trattamenti di carnevale.

Si rappresentò il drammatico *Mamma*, una graziosissima composizione che rivela in chi lo scrisse uno spirito colto e nobilissimo e un abile ingegno.

Seguì l'operetta *Fata bianca* gaia e commovente composizione simbolica che comincia con un canto carnoscalesco e finisce con un inno agelico. Le giovinette attrici e cantanti furono mirabili per espressione di sentimento, per correttezza di recita, per grazia di movenze. Onore e congratulazioni alle bravissime signorine Bertoli. Congratulazioni vivissime. E congratulazioni

alle giovinette e molti angeli ai loro sogni.

Anche nella sala del Carmine si dette ieri un trattamento per le giovani del Patronato femminile.

Anche alle Zitelle iera sera quelle brave signorine diedero un'ottima rappresentazione bene eseguita.

Al teatrino del Ricreatorio femminile.

Ieri sera alle ore 5 1/2 ebbe luogo la rappresentazione: *Aghi e Cuori*. La signora Maria Prandini seppe mettere in scena lo spettacolo con rara maestria. Il teatro affollato applaudì le piccole attrici che in sì breve tempo fecero tanto progresso.

Congratulazioni alla brava maestra e alle piccole allieve. Speriamo di avere nuove rappresentazioni e passare qualche serata allegra.

R. Placet.

Con decreto 24 corr. fu concesso il R. Placet, alla nomina del sac. don Pietro Lucis a Economo Spirituale di Reana.

Con decreto 25 corr. fu concesso il R. Placet alla nomina del sac. don Angelo Pronassi a cappellano mansionario di Rodano.

La cronaca del freddo.

Da noi il tempo s'è rimesso a bello; ma altrove continua la neve e il gelo. A Bergamo sono caduti 40 cent. di neve; a Verona s'è gelato l'Adige in qualche punto; a Venezia, essendo gelata la laguna, gran quantità di pesce è morto; le linee telefoniche Roma-Parigi, Torino-Milano, Genova-Venezia sono interrotte.

I numeri della Lotteria dell'Esposizione di Milano

Abbiamo pubblicato i numeri estratti per le grandi vincite della lotteria di Milano. Quelli delle piccole vincite non le pubblichiamo; sono tanti, che ci occuperebbero una pagina del giornale. Preghiamo quindi i lettori a valersi del bollettino ufficiale, che contiene tutti i numeri esatti, perchè debitamente controllati.

Una gravissima rissa a Tarcento.

All'ultima ora veniamo informati che ieri nel pomeriggio a Tarcento, fra certi Giulio Revelant e Giuseppe Desena, sorse una grave disputa seguita tosto da vie di fatto.

Il Revelant produsse al suo avversario delle gravi lesioni. Il feritore venne arrestato.

Una nuova industria cittadina.

Nella grande bacheca del negoziante A. Verza in Mercatovecchio, sabato ed anche iersera era esposto un campionario vistoso di stivaletti, alpine, zoccoli, e scarpini da signora elegantissimi con suola in legno.

Il lavoro è opera dei signori Zuccolo e Lenisa.

Tanta fu l'ammirazione del pubblico che l'intero campionario sarebbe stato venduto, se non ci fosse stato il divieto.

Ferito in rissa.

Venne medicato all'ospedale certo Umberto Beorchia, d'anni 58, operaio, per morsicatura al dito anulare destro riportata in rissa.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 26 gennaio 1906.

Rendita 5 0/0	L. 101.43
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 100.10
» 3 0/0	» 70.75

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1300.85
Ferrovie Meridionali	» 767.—
» Mediterranee	» 439.95
Società Veneta	» —

Obbligazioni.

Gerrov. Udine-Pontebba	L. 491.—
» Meridionali	» 349.—
» Mediterranee 5 0/0	» 509.75
» Italiane 3 0/0	» 343.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 496.—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	» 499.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 503.25
» » » 5 0/0	» 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 305.—
» » » 4 1/2 0/0	» 519.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 101.—
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 122.99
Austria (corone)	» 104.60
Pietroburgo (rubli)	» 263.41
Rumania (lei)	» 93.40
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia	L. 0.20
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine	» 15.—

Pacco postale all'Interno:
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25

Pacco postale all'Estero:
Copie 60 da Kg. 5 » 10.50

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Cassa rurale di prestiti di S. Andrea Ap. di Attimis

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa prestiti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale nel giorno di venerdì 8 febbraio 1907 alle ore 1 pom. per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1906;
3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — filo massimo da accordarsi a un socio;
4. Nomina delle cariche uscenti;
5. Proposte varie.

Attimis, 20 gennaio 1907.

p. la Presidenza
Sac. DOMENICO AVIANO.

NB. — Chi non interviene senza giustificarsi è passibile della multa di L. 1.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 genn.

NASCITE.

Nati vivi maschi 13	femmine 15
» morti » » »	» » » »
» esposti » 1	» 1
Totale N. 30	

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Ermengildo Bertossi facchino con Teresa Romanelli contadina — Giuseppe Medossi operaio di cotonificio con Irene Beltrame operaia di cotonificio — Giacomo Vicaric muratore con Barbara Socher casalinga — G. B. Muchiut falegname con Anna Decotta domestica — Eugenio Sabatini bracciante con Luigia Marella domestica — Eugenio Nadalutti barbiere con Maria Cecconi seggiolaia — Valentino Ellero guardia daziaria con Giuditta Monsatti casalinga — Ernesto Marozzi con Angela Scropi civile — Giuseppe Baldini frenatore ferrov. con Anita De Battisti sarta — Umberto Tonsigh impiegato commerciale con Luigia Berletti sarta — Augusto Perini meccanico con Anna Sgarbo sarta.

MATRIMONI.

Noè Lius maniscalco con Marianna Di Bernardo cameriera — Giuseppe Nastuzzo agricoltore con Elena Rigo contadina — Luigi Stradlini bracciante con Maria Della Rossa casalinga — Enrico Michelotti oste con Angela De Lazzera cuoca — Ermengildo Vittorio agricoltore con Santa Migotti casalinga — Teodorico Chiarandini muratore con Emilia Mossutti domestica.

MORTI.

Giuseppina Bontempo di Umberto di mesi 9 — Giovanni Nascimbene di Contardo di giorni 29 — Antonio Cecutti fu Carlo d'anni 71 scordate — Luigia Galina-Piloso d'anni 81 casalinga — Adelaide Baldass di Dionisio di giorni 2 — Anna Elobus-Giuliani fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Maria Angela Paluzzano di Luigi di mesi 7 — Luigi Mavozza fu Sebastiano d'anni 76 falegname — Lucia Vizzi fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — Domen. Molinari fu Gins. d'a. 80 muratore — G. B. Moro fu Matteo, d'anni 74 possidente — Carlo Stalino di Giovanni d'anni 49 agricoltore — Assunta - Maria Della Bianca di Domenico di mesi 5 — co. Elvira Dedini-De Sattis fu Notale d'anni 57 agiata — Eugenio Della Rossa fu Luigi d'anni 48 mediatore — Virginia Del Turco di Giuseppe d'anni 35 casalinga — Antonio Pesante fu Angelo d'anni 72 cappellano — Luigia Rizzi-Patrozzi fu Pietro di anni 85 casalinga — Giuseppe Maffei fu Giuseppe d'anni 34 viaggiatore.

Totale N. 21.

dei quali 18 a domicilio e 3 negli altri stabilimenti.

Segretariato del Popolo DI UDINE

Vicolo Prampero, numero 4

Preghiamo vivamente i nostri amici a voler raccomandare a tutti gli operai cattolici che presto si recheranno all'estero la pubblicazione del nostro *Almanacco per 1907*. Venne aumentato il formato e corredato di un vero florilegio di nozioni giuridiche, di consigli pratici, di massima attualità e importanza per l'emigrante. Non mancano dei bozzetti educativi come pure dei moti per ridere, tutto ciò che basti a soddisfare interessando vivamente l'operaio, che, oltre al procurarsi l'*Almanacco*, soli 10 centesimi, si procura un *vade mecum*, una vera guida per l'estero. Il prezzo è così tenue che in verità non compromette il bilancio, mentre l'operaio, mancando di quelle cognizioni indispensabili a chi emigra può facilmente esporsi a delle centinaia di lire di perdita. Speriamo dunque fermamente che questo *Almanacco* continui ad avere quell'accoglienza che ebbe nel passato dai nostri operai emigranti.

Le spese di porto stanno a carico del committente; per le ordinazioni di 50 copie e più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del *Crociato* e dal librai R. Zorzi.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

FERRO-CHINA BISLERI

È l'indicatissimo per nervosi, gli a nemici, i deboli di stomaco.

L'U. D. R. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: «Avevo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati...»

Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. - MILANO.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico
Dott. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi
Piani — Melodici — Fonoie
L. Cuoghi
VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

MAIANO NUOVA FARMACIA
alla «CROCE ROSSA»
del Chimico Farmacista
ANGELO ALLATRE
APERTA DOMENICA 20 Gennaio

Giovanni Bertoli
intagliatore - doratore
UDINE - Via Poscolle N. 35 - UDINE

È il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereofori — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare — Gonfaloni ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317



Innocente Giacobbi
UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali
Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Dentista RAFFAELLI
Chirurgo
Dentista
della scuola
di Vienna
PIAZZA
SAN GIACOMO

Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali senza dolore

Premiata Offelleria e Bottiglieria
Girolamo Barbaro - Udine
VIA PAOLO CANSIANI N° 1

KRAPFEN
Giorni festivi ore 12 ●●● Giorni feriali ore 18

Confetture finissime — Persicata. — Cioccolate estere e nazionali, fondant, b scotti. — Vini, liquori di lusso. — Bomboniere porcellana, ceramica. — Sacchetti raso, cartonaggi.

Servizi speciali per Nozze — Battesimi — Sorelle anche in Provincia a prezzi modicissimi.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

1a "TUTULINA"

Nome e Società deposit. (albuminosa veg. omog. 84.04 gr)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore

Si usa in ostia, e in qualunque cibo o bevanda 5 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatri del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: «Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clinici privati, e posso attestare che questo progevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rianzando l'attività nutritiva.»

Prof. F. Pado, Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'assistenza di tutti i bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle urinate funzioni gastro-enteriche.

Prof. G. Gattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1905: «Ho fatto richiesta la Tutulina originale.»

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2.50, scatola da 125 gr. Lire 5 (franco di porto)

Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della «Tutulina»

● NAPOLI - Giuseppe del Nudi al Museo 779 - NAPOLI

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbriccate con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso caroline taglia di Lire 3 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Sini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASON - Udine

TELEFONO 2-79 Visitare il grandioso deposito pellicerie confezionate

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla **Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo e marmo. **TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE** Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sig. F. Li Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ». **Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.**

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ». **D. NATALE REGINATO** Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprime la mia e la riconoscenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimo lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Si congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ». **D. PIETRO TUSSI, Cappell.**

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte le statue che concorrono mirabilmente a questo fine. Facendo »

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. » **Sac. GIORDANO BEOLINGIO** Parroco di G. Maria e T. ...

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il buon giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro »

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ». **D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr.**

« ... do esprimere la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con fini artistiche e le di incontrare il gradimento di tutti ». **D. GIOV. ANTONIO VIDALI** Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

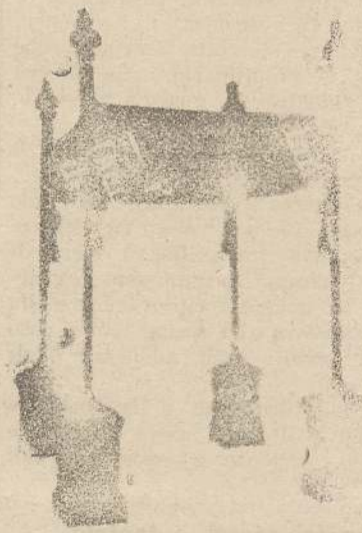
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertoni bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianeto, Stole, Veli Omerali, Aoni da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Coprisse, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, boursette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e ecc. Colonnini seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchio 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 12

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 4.3 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 3.00. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per staccare

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera schiuma e vera schiuma) - Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio